

Pausa di silenzio e di riflessione.

IN PREGHIERA...

Contempliamo il primo mistero della luce per affidare alla Vergine Maria tutti i giovani, affinché scoprendosi figli dilette del Padre in Gesù Cristo siano generosi nel rispondere alla sua chiamata.

Gesù è battezzato da Giovanni:

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Madre della Chiesa, prega per noi

Madre del buon consiglio, prega per noi

Sede della Sapienza, prega per noi

Preghiamo

Dio nostro Padre, ti affidiamo i giovani e le giovani del mondo, con i loro problemi, aspirazioni e speranze. Ferma su di loro il tuo sguardo d'amore e rendili operatori di pace e costruttori della civiltà dell'amore. Chiamali a seguire Gesù tuo Figlio. Fa' loro comprendere che vale la pena di donare interamente la vita per Te e per l'umanità. Concedi generosità e prontezza nella risposta. Accogli, Signore, la nostra lode e la nostra preghiera anche per i giovani che, sull'esempio di Maria, Madre della Chiesa, hanno creduto alla tua parola e si stanno preparando all'Ordinazione, alla professione dei consigli evangelici, all'impegno missionario. Aiutali a comprendere che la chiamata che Tu hai dato loro è sempre attuale e urgente. Amen.

(San Giovanni Paolo II)

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

GENNAIO 2018

GIOVANI, FEDE, DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Con la preghiera di quest'anno vogliamo accompagnare la preparazione e la celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Affidando alla lettura di ciascuno il Documento preparatorio, seguiremo, in queste tracce, il "filo rosso" della Lettera ai giovani di papa Francesco.

PAPA FRANCESCO AI GIOVANI:

Carissimi giovani,

sono lieto di annunciarvi che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei Vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore. Proprio oggi viene presentato il Documento Preparatorio, che affido anche a voi come "bussola" lungo questo cammino.

Mi vengono in mente le parole che Dio rivolse ad Abramo: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò» (Gen 12,1). Queste parole sono oggi indirizzate anche a voi: sono parole di un Padre che vi invita a "uscire" per lanciarvi verso un futuro non conosciuto ma portatore di sicure realizzazioni, incontro al quale Egli stesso vi accompagna. Vi invito ad ascoltare la voce di Dio che risuona nei vostri cuori attraverso il soffio dello Spirito Santo.

Questo testo è stato preparato dalle monache del Carmelo di Bologna per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: ruggero.nuvoli@gmail.com
www.seminariobologna.it

IN ASCOLTO...

Dagli scritti di Santa Elisabetta della Trinità

(cfr. lettere n.109, 179,181)

Mia cara piccola Francesca, ho sempre la tua lunga lettera che mi hai scritto prima della tua partenza e l'ho letta e riletta chiedendo al divino Ideale di assoggettare e benedire questo piccolo cuore ch'egli cerca e circonda da ogni parte, ma che vorrebbe sfuggirgli per vivere in cose tanto al di sotto del fine per il quale è stato creato e messo al mondo! Mi rendo conto, mia cara Francesca, che hai bisogno d'un ideale, di qualche cosa cioè che ti rapisca al di fuori e al di là di te stessa, ma vedi, d'ideali non ce n'è che uno: è Lui il solo vero! Ah se tu lo conoscessi anche solo un poco come la tua Elisabetta! Egli affascina. Egli rapisce. Sotto il suo sguardo l'orizzonte diviene così bello, così vasto, così luminoso! Credimi, l'amo appassionatamente e in Lui ho tutto! E' attraverso di Lui, al riflesso della sua luce che devo guardare ogni cosa, andare a tutto! Vuoi dunque, mia cara, orientarti con me verso questo sublime ideale? Non è una finzione, ma una realtà. E' la mia vita al Carmelo. O piuttosto guarda alla Maddalena. Non è stata anch'essa conquistata? Poiché hai bisogno di vivere al di là di te stessa, vivi in Lui, è così semplice. Mia cara Francesca, tu che hai un cuore così ardente come puoi non comprendere che cos'è l'amore quando si tratta di Colui che ci ha tanto amato? Se tu sapessi come ti ama e come ti amo io stessa!... Mi fai tanta pena perché vedo bene che sei infelice e unicamente per colpa tua, te l'assicuro. Ah, se potessi insegnarti il segreto della felicità come il buon Dio l'ha insegnato a me! Tu dici che io non ho né preoccupazioni né sofferenze, ed è vero che sono quanto mai felice, ma se tu sapessi come si può essere del tutto felici pur in mezzo alle contrarietà! Bisogna sempre tenere lo sguardo rivolto al buon Dio. All'inizio, quando si sente tutto ribollire dentro, occorre fare degli sforzi, ma con la pratica della dolcezza, della pazienza e con l'aiuto del buon Dio, si viene a capo di tutto. Bisogna che tu ti costruisca come me una celletta dentro la tua anima, penserai che il buon Dio è là e vi entrerai di tanto in tanto. Quando ti senti innervosita o ti assale la malinconia, corri subito nel tuo rifugio e confida tutto al Maestro. Se tu lo conoscessi, la preghiera non ti annoierebbe più. In realtà è un riposo, credimi, una distensione. E' un andare con tutta semplicità da colui che si ama, uno stare accanto a Lui come un bambino tra le braccia della

mamma, un abbandono del cuore... Ti piaceva tanto un tempo sederti vicino a me e farmi le tue confidenze. E' proprio così che bisogna andare a Lui. Se tu sapessi quanto è grande la sua comprensione, non soffriresti più. E' il segreto della vita del Carmelo. La vita del Carmelo è una comunione con Dio dal mattino alla sera e dalla sera al mattino. Se non fosse Lui a riempire le nostre celle e i nostri chiostri, come tutto sarebbe vuoto! Ma noi lo scorgiamo in tutto perché lo portiamo in noi, e la nostra vita è un cielo anticipato. Chiedo al buon Dio d'insegnarti tutti questi segreti e ti tengo sempre qui nella mia celletta, fai anche tu altrettanto per me nella tua e così non ci lasceremo mai [...]

La tua *Elisabetta della Trinità*

Salmo 139 (138)

Rit. Guidami, Signore, per una via di eternità

Signore tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano. **Rit.**

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

Sei tu che hai formato i miei reni
E mi hai tenuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda
Meravigliose sono le tue opere. **Rit.**